

Settimana nel mondo

Sale il prezzo della aggressione

Il primo dei settanta obiettivi proibiti del nord Vietnam, per i quali il generale Wheeler, capo di stato maggiore USA, aveva chiesto la settimana scorsa, al Senato, la autorizzazione a bombardarli, è stato concesso: è una raffineria nella zona portuale di Hai Phong, bombardata venerdì, nel corso di una incursione che ha di nuovo portato gli aerei USA a un minuto di volo dal confine con la Cina. McNamara aveva detto che attaccare le installazioni portuali di Hai Phong è troppo rischioso, ma un altro passo è stato fatto in tale direzione. McNamara aveva anche annunciato, tempo fa, l'erezione di un « vallo elettronico » fra i due Vietnam. E Wheeler ha dichiarato che non si può fare. Si è appreso, sempre venerdì, che sono già pronti i piani per l'invasione del Vietnam del nord. Dunque, ancora una volta è il generale che ha avuto la meglio e sta per averla. Si è anche visto tuttavia, nei giorni scorsi, che la ferrea e ostinata ostinazione di Johnson o di coloro che — secondo l'espressione del senatore Morton — gli hanno lavato il cervello, è militata e la grande industria ha un prezzo politico, che già appare troppo alto perché una persona ragionevole — o un gruppo dirigente composto almeno in parte da persone ragionevoli — possa consentirgli di pagarli. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, lo stesso Johnson ha dovuto ammettere, in fine di settimana, che la guerra del Vietnam è « impopolare »; e del resto nei giorni precedenti si erano incaricati di dimostrarlo i sondaggi di opinione condotti dalle agenzie Harris e Gallup, dai quali si è visto che il candidato preferito dai elettori del partito democratico (per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo) non è più Johnson ma è Robert Kennedy; mentre le maggiori probabilità di vittoria andrebbero al repubblicano Rockefeller, che è diventato un critico della politica USA nel Vietnam, non meno di Kennedy. Ma la stessa reazione del mondo politico americano è connessa a quella internazio-

nale. Mai negli ultimi ventidue anni, dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti si erano trovati in un così pauroso isolamento, come si è manifestato nelle ultime settimane. Alla Assemblea generale dell'ONU, alle voci che già si erano levate, anche da parte di Paesi della NATO, per chiedere la cessazione dei bombardamenti sul territorio della RDV, si sono aggiunte quelle dell'olandese Luns, dell'indiano Swaran Singh, dell'indonesiano Malik. Non si è aggiunta invece quella dell'italiano Piccioni che ha sostenuto posizioni anche più americane di quelle della Casa Bianca. Ciò tuttavia nuoce soprattutto alla dignità internazionale dell'Italia, ma non muta essenzialmente il quadro dell'isolamento degli Stati Uniti. Questo isolamento è stato messo in rilievo clamorosamente, mercoledì, dal voto espresso dal Congresso del Labour Party britannico, riunito a Scarborough, che ha chiesto la cessazione dei bombardamenti e negoziati con il FNL sulla base degli accordi di Ginevra. Il voto è vincente per il governo, e il ministro degli Esteri Brown punta a rimettere i rapporti fra la Jugoslavia e la vicina Albania. Scrive « Politika » che « la pace nei Balcani non dipende soltanto dai rapporti jugoslavo-albanesi. Negli ultimi tempi sono apparsi sulla scena balcanica gravi ostacoli alla collaborazione nella penisola. Queste difficoltà vengono da una direzione che preoccupa ugualmente l'Albania e la Jugoslavia: ecco perché è raccomandabile una maggiore comprensione fra Belgrado e Tirana ». Il giornale specifica che l'attuale regime greco « per la sua instabilità si potrebbe abbandonare ad avventure militari contro i suoi vicini settentrionali ». Pochi giorni fa il presidente della regione autonoma Kosmet, abitata dalla minoranza albanese, aveva lanciato un invito a migliorare i rapporti fra i due paesi. Altri segni, riferisce « Politika », sono la fine, da circa un anno degli incidenti di frontiera e l'avvio alla ripresa del commercio. « Per la normalizzazione — conclude « Politika » — dei rapporti non sono necessari cambiamenti di politica dell'uno o dell'altro paese, anche se le due posizioni presentano notevoli differenze ».

Apertura di contatti fra Jugoslavia e Albania?

BELGRADO, 7. Il giornale belgradese « Politika » registra oggi, in un suo commento, il sorgere di manifestazioni di « buona volontà » tese a migliorare i rapporti fra la Jugoslavia e la vicina Albania. Scrive « Politika » che « la pace nei Balcani non dipende soltanto dai rapporti jugoslavo-albanesi. Negli ultimi tempi sono apparsi sulla scena balcanica gravi ostacoli alla collaborazione nella penisola. Queste difficoltà vengono da una direzione che preoccupa ugualmente l'Albania e la Jugoslavia: ecco perché è raccomandabile una maggiore comprensione fra Belgrado e Tirana ». Il giornale specifica che l'attuale regime greco « per la sua instabilità si potrebbe abbandonare ad avventure militari contro i suoi vicini settentrionali ».

vice

Indira Gandhi domani a Varsavia

Varsavia, 7. Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi, giungerà domani a Varsavia per una visita ufficiale di tre giorni. Varsavia sarà la prima tappa di un viaggio della signora Gandhi in diverse capitali: Belgio, Sofia, Bucarest e il Cairo. Prima di arrivare a Varsavia, farà una sosta di due ore a Mosca, dove sembra che si incontrerà con Kossyghin o con qualche altro dirigente sovietico. Si tratta del primo viaggio al-

l'estero del primo ministro indiano dopo la sua rielezione nel febbraio scorso. « No colloqui di Varsavia — in formano fonti ufficiali — saranno discussi sia i problemi internazionali che interessano entrambi i paesi, sia aspetti dei rapporti bilaterali ». La stampa polacca sottolinea che « da numerosi anni la politica estera dei due paesi converge in numerosi problemi chiave: in quello per esempio, dell'azione tendente a rafforzare

la sicurezza internazionale e la distensione, la divulgazione dell'idea della collaborazione, della coesistenza pacifica e del ravvicinamento tra i popoli ». L'India è il più importante « partner » commerciale della Polonia tra i paesi del terzo mondo. La Polonia esporta in India prodotti industriali, macchine, attrezzature e stabilimenti industriali completi. L'India esporta in Polonia materie prime e anche alcuni prodotti della sua giovane industria.

Sotto la minaccia degli attacchi israeliani

LA ZONA DEL CANALE EVACUATA. ATTACCO DI BURGHIBA A NASSER

L'esodo della popolazione civile - Smantellati gli impianti di Suez - Il premier giordano si è dimesso

IL CAIRO, 7. Continua l'esodo e la radicale evacuazione della popolazione civile della regione del canale di Suez sempre sottoposto alla minaccia dei bombardamenti terroristici israeliani che nelle settimane scorse hanno provocato la distruzione quasi totale della città di Ismailia e della regione di Suez. L'esodo dei civili è accompagnato dallo smantellamento degli impianti industriali che vengono trasferiti all'interno del territorio egiziano. Il canale, chiuso ormai alla navigazione fin dai primi giorni di giugno, sembra quindi destinato a rimanere inattivo a tempo indeterminato con tutte le serie e pesanti conseguenze che una situazione del genere potrà avere non solo per l'economia egiziana ma per tutti i paesi interessati alla navigazione attraverso questa importante via di comunicazione. Inoltre gli israeliani sembrano sempre più decisi con la forza delle armi e della occupazione militare a proseguire lo sfruttamento dei giacimenti di petrolio egiziani della penisola del Sinai, che rendono oltre cinque milioni di tonnellate di grezzo all'anno. La minaccia terroristica che continua a pesare sulla regione del canale e l'intenzione israeliana di consolidare l'occupazione militare e lo sfruttamento economico della penisola del Sinai vengono ancora una volta a confermare la pretesa di Tel Aviv di fare del canale una frontiera di fatto fra Israele e il Raù.

In una intervista che verrà pubblicata domani dal francese Le Figaro il presidente tunisino Burghiba, consigliere ai dirigenti arabi un « franco » riconoscimento dell'esistenza di Israele non evita di sferrare un attacco al presidente Nasser che secondo lui dovrebbe lasciare il suo posto per facilitare una soluzione di compromesso tra Tel Aviv e il mondo arabo. Dopo aver detto di ritenere che il problema dei profughi e quello della guerriglia rischiano di trascinarsi per un periodo interminabile, il presidente tunisino afferma che « se vogliamo essere lungimiranti forse c'è un modo per giungere ad un compromesso che riporti Israele ai limiti da esso accettati nel 1947 ». Ma secondo lo stesso Burghiba « ci vorrebbero altri uomini ». E a questo punto egli consiglia al presidente Nasser « di lasciare il suo posto per facilitare una soluzione ».

In altre parole, sostenendo che « è sempre difficile fare la pace per coloro che hanno fatto la guerra » non trova di meglio che proporre a Nasser di fare volontariamente quello che Israele non è riuscito ad ottenere con l'aggressione. Da Amman si apprende infatti che il primo ministro Saad Jumaa ha presentato le dimissioni. Re Hussein avrebbe accettato le dimissioni del suo primo ministro chiedendogli di rimanere in carica per il disbrigo degli affari di normale amministrazione.



Soldati israeliani di guardia lungo la riva orientale del Canale di Suez.

Spagna

Manifestazioni operaie a Barcellona e Bilbao

La polizia interviene per disperdere i dimostranti che chiedono un aumento dei salari e protestano contro le serrate

MADRID, 7. Una ondata di agitazioni e scioperi è in corso in diverse città della Spagna dove gli operai rivendicano un aumento dei salari e respingono le irrisorie misure economiche adottate dal governo sotto la pressione dei lavoratori.

Ieri parecchie centinaia di lavoratori si sono riuniti dinanzi alla sede centrale della organizzazione sindacale di Barcellona, inscenando una massiccia protesta contro la insufficienza dei salari e la serrata di numerose imprese in Catalogna. I lavoratori chiedevano che il salario minimo, oggi di 96 peretas giornaliere (circa mille lire), venga portato a 320 peretas.

Anche a Bilbao una folla di lavoratori ha vivacemente manifestato per protestare contro la destituzione di nove dirigenti del sindacato dei metallurgici da parte delle autorità fasciste. Diverse centinaia di lavoratori sono stati caricati dalla polizia la quale voleva impedire che una delegazione di operai consegnasse alle autorità franchiste un documento di protesta recante la firma di oltre 15 mila persone.

Le autorità fasciste cercano di reagire a questa ondata di proteste con un inasprimento delle repressioni e degli arresti che colpiscono oggi anche numerosi militanti dei sindacati cattolici. E' di ieri la notizia che la polizia di Siviglia ha arrestato diversi membri della « Azione sindacale dei lavoratori » (AST) dopo una perquisizione operata nei locali della associazione cattolica « Vanguardia obrera ». I membri dell'organizzazione cattolica e numerosi militanti comunisti riuniti nelle « commissioni operaie » vengono accusati dalla polizia e dai tribunali fascisti di essersi incontrati per concertare l'azione di massa da condurre in comune per la rivendicazione salariale e contro il regime franchista.

Secondo una informazione dell'A.P. radio Mosca, in una trasmissione in lingua giapponese, avrebbe annunciato che il capo dello Stato della Repubblica Popolare Cinese, Liu Sciao-ci, sarebbe confinato in casa, con una forma di arresto a domicilio. Difatti, sempre secondo la fonte l'espressione giapponese che sarebbe stata usata da radio Mosca sembra proprio alludere più ad un « confino in casa » che ad un vero e proprio « arresto a domicilio ».

Queste notizie non hanno per ora avuto conferma né da radio Pechino né dall'agenzia « Nuova Cina ».

Liu Sciao-ci agli arresti domiciliari?

TOKIO, 7.

Solo due abitanti di Lagos sono rimasti feriti in seguito all'abbattimento dell'aereo.

Fallito l'obiettivo di distruggere il Quartier generale

Abbattuto su Lagos un aereo suicida dei secessionisti

Gli otto membri dell'equipaggio, di cui quattro bianchi, sono periti nell'azione

LAGOS, 7. Un disperato tentativo dei secessionisti del Biafra di tamponare in qualche modo la situazione che, dopo la caduta di Enugu, la loro capitale, si va facendo sempre più difficile, è stato compiuto stanotte. Un aereo si è lanciato in un volo suicida, che ricorda i « kamikaze » giapponesi dell'ultima guerra, contro il quartier generale delle truppe federali a Lagos. La difesa contraerea nigeriana lo ha abbattuto prima che giungesse sull'obiettivo. Gli otto uomini dell'equipaggio sono morti nell'azione. Le batterie hanno centrato l'aereo in picchiata, poco lontano dalle casermette di Dodan, ai margini della città, dove è la residenza del capo dello Stato, maggior generale Yakubu Gowon. L'aereo, un « Fokker Friendship F-7 » è esploso in aria. I suoi rottami sono precipitati presso la sede dell'ambasciata cecoslovacca e l'abitazione di un petroliere americano. Degli uomini dell'equipaggio, uno, presumibilmente il pilota, è caduto nell'interno dell'ambasciata cecoslovacca attraverso il tetto, altri due nel giardino della stessa ambasciata. E' stato possibile stabilire senza ombra di dubbio che quattro dei cadaveri sono neri, mentre non è stato ancora possibile accertare la razza dei quattro bianchi membri dell'equipaggio. Voci finora non confermate dicono che fra i ribelli del Biafra operano mercenari bianchi, che sarebbero principalmente piloti di aerei da combattimento. L'apparecchio era giunto sulla città alle 0,30 locali di questa notte (1,30 italiane), un'ora in cui non ci sono voli. Il rombo dei motori ha messo in allarme il sistema di difesa e le batterie contraeree sono entrate subito in azione, mentre i grossi fari dei gruppi elettrogeni aggregati alle batterie frugavano il cielo con veloci scie bianche. In pochi minuti l'aereo aggressore veniva « pestato » da due fasci luminosi e un colpo preciso di un pezzo antiaereo lo centrava in pieno. E' seguita una violentissima esplosione che faceva rompere i vetri di almeno metà delle case di Lagos in un raggio di un chilometro e mezzo.

Solo due abitanti di Lagos sono rimasti feriti in seguito all'abbattimento dell'aereo.

Salvatevi dagli umori delle proteste con super-polvere ORASIV

Stoph a Kiesinger: Bonn deve tener conto della realtà

BERLINO, 7. Parlando in occasione del centenario anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, il primo ministro Willy Stoph ha detto che il suo governo attiene da Bonn « l'assenso alle sue proposte e non abbandona la speranza di vedere un giorno il governo federale tener conto della situazione reale e dichiararsi pronto a negoziare ». Stoph rispondendo all'ultima lettera inviata una settimana fa al cancelliere tedesco occidentale Kiesinger ha severamente criticato la politica repressiva di Bonn e « il tenace attaccamento » del cancelliere Kiesinger alla pretesa secondo cui la Germania Occidentale è la sola qualificata a rappresentare tutta la Germania.

Direttori MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO Direttore responsabile Sergio Pareda

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 495031 495032 495033 495035 495121 495122 495123 495124 495125 495126 ABBONAMENTI (versamento sul c/c postale n. 1/29795) Sostenitori 30.000 n. 1 numero (con il lunedì) annuo 18.150, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri, annuo 15.000, semestrale 8.100, trimestrale 4.200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13.100, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - Estero: 7 numeri, annuo 25.700, semestrale 13.250 - 6 numeri: annuo 25.200, semestrale 13.150 - RINASCITA annuo 22.000, semestrale 11.250 - 6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - L'UNITA' VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: ann 9.000. PUBBLICITA': Concessoria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Tel. 633.511 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200, Domestica L. 250, Pubblicità Redazionale o di Cronaca: L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500, Legali L. 350

Stab. Tipografico GATZ 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

Advertisement for Lambro Innocenti motor vehicles. Features a large image of a white motor truck and text describing the 'MOTORE E' FUORI DELLA CABINA' (engine outside the cabin) feature. Lists models like Lambro 550N and Lambro 500L, and provides regional office addresses in BARI, BOLOGNA, CATANIA, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, ROMA, TORINO. Includes phone numbers and a website URL: www.lambroinnocenti.it